



Demografia delle imprese in provincia di Trento

Nella prima facciata della presente scheda si forniscono in primo luogo i dati relativi alla consistenza e alla movimentazione che caratterizzano le imprese diffuse sul territorio provinciale, secondo quanto risulta dal Registro Ditte della Camera di Commercio. Accanto al dato di stock e, ai tassi di natalità e di mortalità che danno conto della tendenza espansiva o involutiva che predomina nel panorama imprenditoriale, viene pubblicato anche un indicatore di flusso che esprime sinteticamente la dinamicità esistente sul mercato locale.

Le imprese attive in provincia di Trento all'inizio del terzo trimestre 2003 si attestano su quota 46.949, arrivando a sfiorare pertanto il tetto delle 47.000 unità imprenditoriali. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, mette in luce il consolidarsi di un trend in crescita (+1,1%). Una tendenza quest'ultima che, con intensità diversa, investe tutte le diverse attività ad eccezione del settore agricolo e dell'attività di intermediazione monetaria e finanziaria, che nel contesto provinciale continua a ripiegarsi su se stessa.

Le attività più vivaci dal punto di vista della crescita del sistema imprenditoriale si

Imprese artigiane attive			
	v.a.	%	var. %*
Secondario	10.395	77,8	+0,3
<i>Alimentare</i>	387	2,9	+0,8
<i>Tessile</i>	238	1,8	-3,3
<i>Pelli</i>	77	0,6	-2,5
<i>Legno</i>	1.232	9,2	-2,3
<i>Ferro e leghe</i>	568	4,3	-0,7
<i>Meccanica</i>	1.343	10,1	-0,5
<i>Chimica, plastica e gomma</i>	119	0,9	+0,0
<i>Carta</i>	144	1,1	+0,0
<i>Manifatturiere diverse</i>	370	2,8	+0,8
<i>Estrattive</i>	323	2,4	-1,5
<i>Edilizia e impiantistica</i>	5.594	41,9	+1,4
Altre attività	2.960	22,2	+0,6
<i>Trasporti</i>	1.099	8,2	+0,0
<i>Estetica della persona</i>	1.074	8,0	-0,1
<i>Servizi vari</i>	787	5,9	+2,6
Totale	13.335	100,0	+0,4

Nota: Il totale comprende anche le imprese non classificate.

* Le variazioni percentuali sono espresse rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

	Totale imprese attive			Tassi di natalità	Tassi di mortalità	Flusso
	v.a.	%	var. %*	%	%	%
Agricoltura	14.296	30,5	-0,8	0,5	0,9	1,4
Industria	11.512	24,5	+2,6	1,4	0,9	2,3
<i>Manifatturiero</i>	4.785	10,2	+1,0	0,8	0,7	1,5
<i>Prod. e distribuz. energia elettr., acqua e gas</i>	134	0,3	+1,5	0,0	0,0	0,0
<i>Costruzioni</i>	6.510	13,9	+3,9	1,8	1,1	2,9
Altre attività**	21.141	45,0	+1,7	1,9	1,2	3,1
<i>Commercio ingrosso e dett.; riparaz. beni</i>	8.991	19,2	+0,6	1,1	1,2	2,3
<i>Alberghi e ristoranti</i>	3.951	8,4	+1,5	0,9	0,9	1,8
<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	1.470	3,1	+1,7	1,3	0,9	2,2
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	763	1,6	-1,9	1,2	1,0	2,2
<i>Attiv. immobiliare, noleggio, informatica, ricerca</i>	3.927	8,4	+5,4	1,2	1,1	2,3
Totale	46.949	100,0	+1,1	1,4	1,0	2,4

Nota: Il tasso di natalità è dato dal rapporto percentuale tra le iscrizioni avvenute nell'arco del trimestre e la media delle imprese attive. Il tasso di mortalità è dato dal rapporto percentuale tra le cancellazioni avvenute nel trimestre e la media delle imprese attive.

Il flusso è la somma algebrica dei tassi di natalità e di mortalità.

* Le variazioni sono espresse rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

** Nelle altre attività sono comprese le imprese non classificate.

ricondono ancora una volta allo sviluppo dell'edilizia pubblica e privata. Si tratta di attività connesse al comparto delle costruzioni, che confermano il proprio ruolo trainante nella crescita dell'industria. Al secondo posto per contributo allo sviluppo troviamo le imprese operanti nelle attività immobiliare, di noleggio, informatica e ricerca, che nell'arco di un anno hanno aumentato nettamente la loro presenza sul territorio provinciale.

Guardando alla dinamica più recente, quella cioè che si è verificata nel corso del trimestre in esame, si deve rilevare innanzitutto il dato di una forbice positiva tra natalità e mortalità, che quindi fornisce l'indicazione del permanere della crescita anche nel corso del trimestre in esame. In alcuni casi, come ancora una volta nel caso delle costruzioni, questo dato è più accentuato, mentre in altre tende ad appiattirsi maggiormente, è infatti questo il caso dell'attività immobiliare, di noleggio ed informatica o del comparto manifatturiero. Anche per gli alberghi e ristoranti si riscontra un'equivalenza tra i due tassi nel corso del terzo trimestre 2003. Si deve sottolineare

inoltre un tasso di natalità lievemente inferiore a quello di mortalità nel settore commerciale, fenomeno che probabilmente si spiega con le recenti difficoltà di mercato denunciate dagli operatori del settore.

L'ulteriore spazio di analisi offerto dalla presente scheda focalizza l'attenzione sull'evoluzione del comparto artigiano, che com'è noto rappresenta una componente strutturale del sistema imprenditoriale trentino. Rispetto all'anno precedente, nel terzo trimestre 2003, la tendenza complessiva dell'artigianato locale si delinea ancora in crescita, anche se al suo interno prendono corpo delle dinamiche nettamente differenziate. All'interno del secondario infatti si deve prendere atto delle continue perdite imprenditoriali subite da alcune lavorazioni del comparto manifatturiero come il tessile, ma anche dal comparto delle pelli, e dal legno. Nell'ultimo anno sono diminuite anche le imprese dell'estrattivo. Per converso invece continuano ad aumentare la loro presenza sul territorio le imprese artigiane di tipo edile. Si nota infine uno slancio positivo, anche tra le imprese di servizi vari.

Indicatori economici dell'industria in provincia di Trento

La seconda parte della presente scheda focalizza l'attenzione sulla dinamica congiunturale che caratterizza l'industria trentina utilizzando i dati desunti da un'indagine curata dalla Camera di Commercio che intervista trimestralmente un campione rappresentativo di imprese industriali.

Nel terzo trimestre 2003 il comparto manifatturiero trentino evidenzia in modo abbastanza generalizzato un contesto di ripiegamento nel tenore della crescita consueta, che va inquadrato più correttamente rispetto alle flessioni stagionali e alla luce della situazione riscontrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

La produzione manifatturiera ad esempio segna una flessione del 6,5% sul secondo trimestre 2003, diminuzione che peraltro non comporta riflessi determinanti sul valore del numero indice, che rispetto allo stesso periodo dell'anno prima continua a risultare maggiore di alcuni punti (in quel periodo si era attestato su un valore di 106,9%). Anche il fatturato registra una diminuzione imputabile più al calo estivo che non a vere e proprie difficoltà congiunturali. Un discorso analogo vale per le ulteriori variabili economiche presentate nella tabella pubblicata qui a lato. Anche rispetto a queste ultime le imprese hanno espresso variazioni negative sul trimestre precedente, che tuttavia non compromettono il trend positivo riconoscibile da tempo nell'attività manifatturiera locale.

A livello delle singole attività le contrazioni più evidenti rispetto al secondo trimestre 2003 colpiscono l'industria del legno e del mobile in legno, che accusa le più pesanti flessioni di fatturato (-22,2%), ma anche di produzione (-15,3%) e dei nuovi ordinativi dall'interno e dall'estero (rispettivamente pari a -26,6% e a -63,8%). Queste dinamiche incidono negativamente più che altro sulla situazione di mercato interno ed estero, i cui numeri indici tendono a far trasparire una certa stagnazione della domanda. Parimenti l'attività metallurgica-meccanica viene interessata da cadute nei livelli di fatturato, ma anche di quelli produttivi, che tuttavia non sembrano far individuare segnali di crisi che vadano al di là della attesa pausa estiva (anche in questo caso il confronto tra gli indici relativi al terzo trimestre a distanza

	Produzione		Fatturato		Utilizzo impianti		Occupazione	
	var.%	NI trim.	var.%	NI trim.	var.%	NI trim.	var.%	NI trim.
Manifatturiero in complesso	-6,5	115,7	-2,3	193,8	-1,9	97,4	-0,1	100,3
<i>Alimentare e tabacchi</i>	-3,0	139,6	+7,3	120,3	+1,3	103,1	-1,4	109,6
<i>Tessile e vestiario</i>	-8,2	87,0	+0,0	342,0	-7,0	97,6	+1,1	90,3
<i>Legno, mobilio ed altre</i>	-15,3	150,1	-22,2	166,0	-2,7	100,0	+3,0	101,1
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	-11,3	103,9	-1,3	91,5	-0,2	98,5	+2,0	115,1
<i>Chimica, gomma e plastica</i>	-5,6	116,9	+4,3	240,0	-1,2	99,1	+0,6	107,1
<i>Minerali non metalliferi</i>	-9,1	105,9	-4,1	148,7	-0,8	105,6	+0,0	109,8
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	-3,9	116,0	-6,0	207,5	-3,9	90,8	-0,7	93,8
Industria estrattiva	+4,2	99,8	+12,9	128,2	+2,5	122,7	+0,4	96,3
Industria edile	+3,2	118,0	+16,1	191,3	-2,8	101,4	+0,4	100,8

	Capacità produttiva		Costo materiali		Nuovi ordinativi dall'interno		Nuovi ordinativi dall'estero	
	var.%	NI trim.	var.%	NI trim.	var.%	NI trim.	var.%	NI trim.
Manifatturiero in complesso	-0,5	102,6	-0,5	99,6	+0,1	107,6	-6,0	118,6
<i>Alimentare e tabacchi</i>	+0,0	104,5	+0,8	116,0	-0,7	112,4	-0,3	109,2
<i>Tessile e vestiario</i>	+0,0	100,8	-3,1	100,4	+5,3	107,9	+4,8	107,9
<i>Legno, mobilio ed altre</i>	+0,0	102,4	+0,4	106,0	-26,6	95,9	-63,8	30,6
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	-3,3	88,9	-3,6	72,1	-5,1	119,7	-6,3	78,5
<i>Chimica, gomma e plastica</i>	+0,2	116,5	+0,6	106,8	+3,2	105,3	+5,4	153,9
<i>Minerali non metalliferi</i>	+0,0	116,5	+0,4	107,3	+0,3	123,1	+4,1	129,0
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	+0,1	100,5	+0,6	103,9	+16,4	99,7	-6,2	166,6
Industria estrattiva	+0,0	100,0	+0,2	102,1	+8,6	211,9	+3,3	175,7
Industria edile	+1,4	103,2	+1,2	108,6	-0,2	137,1	-	-

Nota: Per l'industria manifatturiera le variazioni sono espresse rispetto al trimestre precedente. I numeri indice sono calcolati ricorsivamente in base alle variazioni trimestrali prendendo come anno base il 2000=100. Per l'industria estrattiva e l'industria edile, settori maggiormente esposti a fenomeni di stagionalità economica-produttiva, le variazioni sono calcolate rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; i numeri indice sono calcolati rispetto allo stesso trimestre del 2000.

di un anno risulta infatti in aumento). Anche il quadro delineato dal comparto dei minerali non metalliferi mette in evidenza un generalizzato calo, con l'unica eccezione data dalla dinamica dei nuovi ordinativi che segna un andamento positivo rispetto al trimestre precedente, e che lascia ben sperare per una prossima ripresa. Secondo la voce delle imprese tessili intervistate tende a profilarsi un discreto calo di produzione, cui si associa anche una stazionarietà di fatturato, che ribadisce la sfasatura tra le due variabili emersa in questa attività già da qualche tempo. La produzione, ma anche l'occupazione e l'utilizzo impianti, continuano infatti ad attestarsi al di sotto del valore del numero indice, mentre il fatturato esprime performances ampiamente positive, determinando in questo senso ovvie difficoltà interpretative, anche alla luce delle continue tensioni occupazionali denunciate dai sindacati.

L'andamento della produzione nell'indu-

ustria chimica risente della chiusura estiva, in modo abbastanza simile al resto del manifatturiero, ma la crescita di fatturato e soprattutto del portafoglio ordini risultano confortanti.

Al di fuori del manifatturiero, il settore estrattivo, per la quale la tabella soprastante pubblica le variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, esprime risultati favorevoli tenuto conto delle espansioni della produzione, che riportano il valore dell'indice al livello della base di riferimento, ma anche dell'ottima intonazione del fatturato e del buon respiro degli ordinativi dall'interno e dall'estero.

Un'ulteriore conferma della bontà della fase evolutiva delle costruzioni. In questo comparto infatti persistono segnali di sviluppo, con l'unica eccezione relativa al grado di utilizzo degli impianti e alla dinamica delle commesse, che paiono stabili rispetto al livello raggiunto nello stesso periodo dell'anno prima.